**DANIEL FLIEGE, *Édition critique et commentée du
«Balladin» de Clément Marot***

Filippo Fassina

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/47015>

DOI: 10.4000/studifrancesi.47015

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2021

Paginazione: 593

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fassina, «DANIEL FLIEGE, *Édition critique et commentée du «Balladin» de Clément Marot*», *Studi Francesi* [Online], 195 (LXV | III) | 2021, online dal 01 décembre 2021, consultato il 07 décembre 2022.
URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/47015> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.47015>

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 décembre 2022.

Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

DANIEL FLIEGE, *Édition critique et commentée du «Balladin» de Clément Marot*

Filippo Fassina

NOTIZIA

DANIEL FLIEGE, *Édition critique et commentée du «Balladin» de Clément Marot*, “Bibliothèque d’Humanisme et Renaissance”, LXXXI, 3 (2020), pp. 453-486.

- 1 Viene presentata in questo lavoro l’edizione critica con commento dell’ultima opera di Clément Marot, *Le Balladin*, composto nel 1544, poco prima della sua morte e rimasta incompiuta. Nella corposa introduzione viene ricostruita la complessa storia editoriale del componimento, pubblicato la prima volta a Parigi nel 1545 presso un editore anonimo (probabilmente Nicolas Buffet), ma contenuto anche in altri esemplari, uno conservato alla Bibliothèque Municipale de Versailles e l’altro all’Arsenal. L’A. prende in considerazione anche un manoscritto della Biblioteca Vaticana (ms. Palatina Latina 1984), fino ad ora sconosciuto, e un altro, conosciuto dalla critica, ma ignorato, conservato alla Bibliothèque nationale de France (Fr. 22563). Di tutto questo materiale viene data una descrizione dettagliata e vengono analizzate le varianti concernenti il testo di Marot. Dal punto di vista del contenuto, *Le Balladin* consta di 295 versi ed è suddiviso in quattro parti: nella prima (vv. 1-18), si trova un’introduzione, nella quale emerge un malessere causato dalla disarmonia tra musica e danza; nella seconda (vv. 19-138), vengono descritte le due figure allegoriche di Christine e Simone; nella terza (a partire dal v. 139) si trova una storia alternativa della Riforma con elementi autobiografici; nel finale, l’io lirico si converte alla vera fede, proclamando il suo amore per Christine. Di questi argomenti viene fornita un’interpretazione alla luce del contesto storico, letterario e religioso in cui si situa l’opera di Marot. La disarmonia fra musica e danza rappresenterebbe la differenza tra predicazione della Chiesa e parola

divina, mentre le due donne, Simone e Christine, sarebbero l'allegoria rispettivamente della Chiesa romana, corrotta e dedita alla simonia e della Cristianità pura, semplice e autentica della Chiesa Riformata. Nella descrizione delle due donne, l'A. identifica e repertoria tutta una serie di modelli letterari ripresi e rielaborati da Marot, quali l'amor cortese, le *Bucoliche* di Virgilio, il *Cantico dei Cantici* e l'*Apocalisse*. Anche dal punto di vista autobiografico, l'itinerario descritto nel componimento conduce il poeta ad abbandonare Simone per dedicarsi interamente al servizio amoroso per Christine, simbolo appunto della vera chiesa di Cristo, quella della Riforma luterana. In appendice viene fornita l'edizione critica completa, con ricostruzione dello *stemma codicum*, principi di edizione e commento.